

# Pietro Micca (sommersgibile 1931)

## *Pietro Micca*



Il *Pietro Micca* assistito da un rimorchiatore in manovra presso i cantieri Tosi di Taranto

### Descrizione generale



<b>Tipo</b>	Sommersgibile posamine
<b>Classe</b>	omonima (unico della serie)
<b>Cantiere</b>	Franco Tosi, Taranto
<b>Impostazione</b>	15 ottobre 1931
<b>Varo</b>	31 marzo 1935
<b>Entrata in servizio</b>	1° ottobre 1935
<b>Proprietario</b>	Regia Marina
<b>Destino finale</b>	affondato dal sommersgibile HMS <i>Trooper</i> il 29 luglio 1943

### Caratteristiche generali

<b>Dislocamento</b>	in superficie 1567 t in immersione 1967 t
<b>Lunghezza</b>	fuori tutto 90,32
<b>Larghezza</b>	7,70 m
<b>Pescaggio</b>	5,30 m
<b>Profondità operativa</b>	100 m
<b>Propulsione</b>	2 motori diesel da 3.000 CV totali 2 motori elettrici da 1700 CV totali
<b>Velocità</b>	in superficie: 15,5 nodi in immersione: 8 nodi
<b>Autonomia</b>	in emersione: 12.000 mn a 8,0 nodi (con sovraccarico); in immersione: 70 miglia marine a 4 nodi
<b>Equipaggio</b>	5 ufficiali, 58 sottufficiali e marinai

### Equipaggiamento

<b>Armamento</b>	siluri: <ul style="list-style-type: none"> <li>• 4 tubi lanciasiluri a prora</li> <li>• 2 tubi lanciasiluri a poppa</li> <li>• 2 cannoni da 120/45 mm</li> <li>• 2 mitragliere singole da 13,2 mm (4 secondo altre fonti<sup>[1]</sup>)</li> <li>• 10 siluri</li> <li>• 4 pozzi per mine</li> </ul>
<b>Note</b>	
<b>Motto</b>	Fino al sacrificio
distintivo ottico MC dati presi da SMG Pietro Micca <sup>[2]</sup> e RSMG Micca <sup>[3]</sup>	

Il **Pietro Micca** è stato un sommersgibile posamine della Regia Marina.

## Progetto e costruzione

Negli anni '30, dopo il deludente risultato della classe Bragadin, la Regia Marina non era ancora riuscita ad ottenere un sommersgibile posamine di buone caratteristiche<sup>[4]</sup>.

Le prestazioni che il progetto del *Micca* si prefissava erano molto ambiziose: il nuovo sommersgibile avrebbe dovuto avere la capacità sia di effettuare posa di mine che di essere impiegato come normale sommersgibile d'attacco (con i siluri), avere un buon armamento di superficie, grandi velocità ed autonomia, buone caratteristiche di tenuta del mare e di manovrabilità, apparato per la posa delle mine funzionante ottimamente; il sommersgibile, appartenente al tipo «Bernardis» a semplice scafo con controcarene laterali e doppi fondi resistenti e progettato dal capitano del Genio Navale ingegner Cavallini (uno dei principali progettisti di sommersgibili italiani), risultò in effetti una buona unità dotata di tutte le caratteristiche di progetto; fu però di notevoli dimensioni (anche se non fu il più grande sommersgibile italiano in termini di dislocamento lo fu in termini di lunghezza, con 90 metri), molto complesso e soprattutto molto costoso, per cui non fu riprodotto in più unità<sup>[5]</sup>.

Uno sviluppo del progetto del *Micca*, più semplice ed economico, fu costituito dalla classe Foca<sup>[6]</sup>.

Il *Micca* era munito di un cercatore a ultrasuoni<sup>[7]</sup>.

## Storia

Dopo la consegna alla Regia Marina fu dislocato a Taranto, in seno al IV Gruppo Sommersgibili.<sup>[8]</sup>

Prese clandestinamente parte alla guerra di Spagna con due missioni, al comando del capitano di corvetta Ernesto Forza: nella prima, partito da Napoli il 23 gennaio 1937, pattugliò le acque al largo di Valencia senza individuare navi sospette e rientrò il 2 febbraio; la seconda, cominciata il 13 febbraio, abortì dopo un giorno perché fu ordinata la sospensione dell'offensiva subacquea ed il rientro di tutte le unità.<sup>[8]</sup>

Durante la grande rivista navale H del 5 maggio 1938, tenutasi nel Golfo di Napoli in onore di Adolf Hitler, il *Micca* (comandato sempre da Forza) fu alla testa dello schieramento di 85 sommersgibili che si 'esibirono' in un'immersione seguita da una breve navigazione subacquea e da una successiva emersione e salva di 11 colpi con i cannoni.<sup>[9]</sup>

Con l'ingresso dell'Italia nel secondo conflitto mondiale il *Micca* si trovava già in missione (al tempo era inquadrato nella XVI Squadriglia Sommersgibili di La Spezia e comandato dal capitano di fregata Vittorio Meneghini) da una settimana; nella notte del 12 giugno 1940 effettuò la posa di 40 mine nei pressi del porto di Alessandria d'Egitto.<sup>[8]</sup>

In seguito ne assunse il comando il capitano di fregata Alberto Ginocchio; nella notte del 12 agosto, esattamente come due mesi prima, posò altre 40 mine a nordovest di Alessandria, e due giorni dopo lanciò un siluro dai tubi di poppa, da breve distanza, contro due cacciatorpediniere inglesi in navigazione una novantina di miglia a nordovest di Alessandria: fu avvertita l'esplosione del siluro che potrebbe indicare un danneggiamento, ma non vi sono

conferme<sup>[8] [10] [11]</sup>.

Successivamente il sommersibile fu modificato per essere adibito a missioni di trasporto.<sup>[8] [11]</sup> L'ammiraglio Karl Donitz, comandante della flotta subacquea tedesca, propose il trasferimento del *Micca* a Bordeaux, sede della base italiana di Betasom, per impiegare il sommersibile nel minamento delle acque prospicienti l'importante porto di Freetown; la Kriegsmarine non disponeva infatti all'epoca di sommersibili posamine di grande autonomia, mentre il *Micca* avrebbe potuto raggiungere agevolmente la zona di Freetown.<sup>[8]</sup> La Regia Marina non volle però accordare il trasferimento del sommersibile, sia perché la base di Bordeaux era sprovvista di strutture adatte ad un sommersibile posamine, sia perché il *Micca* era ritenuto più utile per il trasporto di materiali in Mediterraneo.<sup>[8]</sup>

A partire dal febbraio 1941 (con il capitano di corvetta Guido d'Alterio come nuovo comandante) il *Micca* svolse varie missioni di trasporto (15 in tutto<sup>[12]</sup>, con il trasporto di 2163 tonnellate di rifornimenti<sup>[8]</sup> con destinazione sia la Libia che l'Egeo.<sup>[8]</sup>

Il 13 marzo 1941 il sommersibile (partito da Lero due giorni prima<sup>[11]</sup>) lanciò infruttuosamente un siluro contro un gruppo di cacciatorpediniere nemici.<sup>[8] [11]</sup>

A inizio aprile 1941, mentre era in navigazione da Taranto a Lero, avvistò a sud di Creta un convoglio che attaccò lanciando due siluri da 1500 metri: furono avvertiti due scoppi (ma non esistono riscontri), mentre il sommersibile si allontanava in immersione.<sup>[8]</sup> Giunto a Lero, il 5 aprile, fu gravemente danneggiato dallo scoppio di un siluro scivolato fuori da uno dei tubi di poppa (altre fonti<sup>[11]</sup> attribuiscono l'esplosione ad una mina); trainato in porto, dopo le prime riparazioni d'emergenza, si portò a Taranto dove furono effettuate le grandi riparazioni, protrattesi da giugno a novembre del 1941.<sup>[8]</sup>

Fu poi ancora impiegato in missioni di trasporto; a metà dicembre 1941 il comandante D'Alterio fu rimpiazzato dal parigrado Alberto Galeazzi.<sup>[8]</sup>

Nel 1942 effettuò, tra l'altro, una missione offensiva nei pressi di Malta, senza risultati.<sup>[8]</sup>

Nell'ottobre 1942 ebbe seri danni per una violenta tempesta, dovendo tornare in porto e lamentando la perdita del sottocapo Giuseppe Canta, trascinato in mare da un'onda mentre era di vedetta.<sup>[8]</sup>

Il 15 giugno 1943 ne assunse il comando il tenente di vascello Paolo Scrobogna.<sup>[8]</sup>

Il 24 luglio 1943 salpò da Taranto diretto a Napoli, ma quattro giorni dopo, di sera, fu colto da un'avaria al largo di Capo Spartivento Calabro e dovette invertire la rotta.<sup>[8]</sup>

Avrebbe dovuto incontrarsi al largo di Santa Maria di Leuca con un'unità scorta, la *Bormio*; ma fu individuato dal sommersibile britannico *Trooper* che, alle 6.05 de 29 luglio, gli lanciò una sventagliata di sei siluri uno dei quali centrò il *Micca* a mezza nave, provocandone il repentino affondamento a 3 miglia per 207° dal faro di Santa Maria di Leuca<sup>[8]</sup> (altre fonti riportano invece che il *Trooper* lanciò una prima coppia di siluri, evitati dal *Micca*, e poi una seconda che centrò il sommersibile italiano mentre stava invertendo la rotta<sup>[13]</sup>).

Il comandante Scrobogna e 17 fra ufficiali, sottufficiali e marinai furono sbalzati in mare e tratti in salvo da barche di pescatori dalla *Bormio* sopraggiunta poco dopo; con il *Micca* scomparvero due ufficiali, 62 fra sottufficiali e marinai e anche un operaio.<sup>[8]</sup>

Secondo varie fonti parte dell'equipaggio rimasto intrappolato nel relitto (adagiato a 72 metri di profondità) non morì subito: si udirono rumori per due giorni dopo l'affondamento, e secondo alcuni pescatori il terzo giorno furono sentiti degli spari.<sup>[13] [14]</sup>

Il sommersibile aveva svolto 24 missioni di guerra (4 offensivo-esplorative, 14 di trasporto, 2 di posa di mine, 4 di addestramento o trasferimento) navigando per 23.140 miglia.<sup>[8]</sup>

Il relitto del *Micca* è stato individuato nel 1994<sup>[15]</sup> a tre miglia dalla costa, fra gli 80 e gli 85 metri di profondità.<sup>[16]</sup>  
<sup>[17]</sup>

## Note

- [1] RSMG Micca ([http://www.trentoincina.it/dbsomm2.php?short\\_name=Micca](http://www.trentoincina.it/dbsomm2.php?short_name=Micca))
  - [2] <http://www.betasom.it/forum/index.php?showtopic=31994>
  - [3] [http://www.trentoincina.it/dbsomm2.php?short\\_name=Micca](http://www.trentoincina.it/dbsomm2.php?short_name=Micca)
  - [4] Giorgio Giorgerini, *Uomini sul fondo. Storia del sommersgibilismo italiano dalle origini a oggi*, p. 162-163
  - [5] Giorgio Giorgerini, *Uomini sul fondo. Storia del sommersgibilismo italiano dalle origini a oggi*, p. 162-163
  - [6] Giorgio Giorgerini, *Uomini sul fondo. Storia del sommersgibilismo italiano dalle origini a oggi*, p. 162-163
  - [7] Giorgio Giorgerini, *Uomini sul fondo. Storia del sommersgibilismo italiano dalle origini a oggi*, p. 212
  - [8] Sommersgibile "MICCA" (2°) (<http://www.sommersgibili.com/micca.htm>)
  - [9] Giorgio Giorgerini, *Uomini sul fondo. Storia del sommersgibilismo italiano dalle origini a oggi*, p. 207
  - [10] Giorgio Giorgerini, *Uomini sul fondo. Storia del sommersgibilismo italiano dalle origini a oggi*, p. 242
  - [11] Regio Sommersgibile Pietro MICCA (<http://www.xmasgrupsom.com/Sommersgibili/micca.html>)
  - [12] Giorgio Giorgerini, *Uomini sul fondo. Storia del sommersgibilismo italiano dalle origini a oggi*, p. 367
  - [13] La tragica fine del Sergente Motorista Navale FRANCESCO GRIMALDI e del sommersgibile Pietro Micca (<http://www.marinai.it/contatti/micca.pdf>)
  - [14] L'AFFONDAMENTO DEL SOMMERSGIBILE "PIETRO MICCA" (<http://www.dilietoangelo.it/l-affondamento-del-sommersgibile-pietro-micca.htm>)
  - [15] <http://www.salentovip.it/notizie-e-curiosit-/pietro-micca.html>
  - [16] <http://www.relitti.it/relitti/generale/relitto.asp?IDRelitto=162&relitto=PIETRO%20MICCA>
  - [17] Ritrovamento del Sommersgibile Oceanico Italiano Pietro Micca ([http://www.youtube.com/watch?v=iXCgW6b7Q\\_4&feature=related](http://www.youtube.com/watch?v=iXCgW6b7Q_4&feature=related))
-

# Fonti e autori delle voci

**Pietro Micca (sommersibile 1931)** *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?oldid=44296059> *Autori:* No2, Pigr8, Tommaso Ferrara, 24 Modifiche anonime

# Fonti, licenze e autori delle immagini

**Immagine:RSmgPietroMicca.jpg** *Fonte:* <http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:RSmgPietroMicca.jpg> *Licenza:* Public Domain *Autori:* Original uploader was Pigr8 at it.wikipedia

**Image:Flag of Italy (1861-1946) crowned.svg** *Fonte:* [http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag\\_of\\_Italy\\_\(1861-1946\)\\_crowned.svg](http://it.wikipedia.org/w/index.php?title=File:Flag_of_Italy_(1861-1946)_crowned.svg) *Licenza:* Creative Commons Attribution-Sharealike 2.5 *Autori:* F l a n k e r

# Licenza

---

Creative Commons Attribution-Share Alike 3.0 Unported  
[//creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/](http://creativecommons.org/licenses/by-sa/3.0/)